

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2021, n. 1445

Istituzione Tavolo tecnico regionale “Applicazione e diffusione della Medicina di Genere”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile P.O. della Sezione “Strategie e Governo dell’Offerta”, dal Dirigente del Servizio “Strategie e Governo dell’Assistenza Ospedaliera” e confermate dal Dirigente della Sezione “Strategie e Governo dell’Offerta” riferisce.

Visti:

- il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all’art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l’esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante “Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale”, e in particolare il comma 1 che prevede che *“Il Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento per la medicina di genere dell’Istituto superiore di sanità, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone, con proprio decreto, un piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale”*;
- il Decreto del Ministero della salute del 13 giugno 2019 avente ad oggetto: *“Piano per l’applicazione e la diffusione della medicina di genere, in attuazione dell’articolo 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3”*;
- il documento “Roadmap for action, 2014-2019. Integrating equity, gender, human rights and social determinants into the work of WHO” con il quale l’OMS identifica il “genere” come tema imprescindibile della programmazione sanitaria (Action Plan 2014-19).

Con il decreto del 13 giugno 2019 è stato adottato il Piano per l’applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, previsto dall’articolo 3 della Legge 3/2018, approvato in Conferenza Stato-Regioni lo scorso 30 maggio.

Il predetto Piano, predisposto ai sensi dell’articolo 3, comma 1 della Legge 11 gennaio 2018 n. 3, si propone di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per la diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in modo omogeneo sul territorio nazionale. Il Piano è articolato in due sezioni: la prima di inquadramento generale in cui viene spiegato cosa è la Medicina di Genere, gli ambiti prioritari d’intervento, l’importanza di un approccio di genere in sanità per una centralità della persona e viene presentata un’analisi del contesto internazionale e nazionale relativo alla Medicina di Genere. La seconda sezione si apre con i principi e gli obiettivi del Piano, segue la strategia di governance per la sua implementazione, quindi vengono declinate nel dettaglio le azioni previste per la realizzazione dell’obiettivo generale e degli obiettivi specifici per ciascuna delle quattro aree d’intervento in cui si articola il Piano: Area A) Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi e cura, Area B) Ricerca e innovazione, Area C) Formazione e aggiornamento professionale, Area D) Comunicazione e informazione, specificando anche gli attori coinvolti e gli indicatori principali da utilizzare per ogni azione.

L'esigenza di questo nuovo punto di vista, da includere in tutte le specialità mediche, nasce dalla crescente consapevolezza delle differenze associate al genere, con il fine ultimo di garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di "centralità del paziente" e di "personalizzazione delle terapie".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce il "genere" come il risultato di criteri costruiti su parametri sociali circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute. Pertanto, in base a tali indicazioni, si definisce "medicina di genere" lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

Con l'approvazione di tale Piano per la prima volta in Italia viene inserito il concetto di "genere" nella medicina, al fine di garantire in modo omogeneo sul territorio nazionale la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale. Nell'era della medicina personalizzata risulta quanto mai importante, anzi direi indispensabile, tenere conto delle numerose differenze osservate tra uomini e donne.

Il Piano è nato dall'impegno congiunto del Ministero della Salute e del Centro di riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità con la collaborazione di un Tavolo tecnico-scientifico di esperti regionali in Medicina di Genere e dei referenti per la Medicina di Genere della rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) nonché di AIFA e AGENAS.

Oltre alla descrizione dello stato dell'arte della Medicina di Genere a livello nazionale e internazionale, il Piano indica gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per una reale applicazione di un approccio di genere in sanità nelle quattro aree d'intervento previste dalla legge:

- Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione
- Ricerca e innovazione
- Formazione
- Comunicazione.

Il concetto di Medicina di Genere nasce dall'idea che le differenze tra uomini e donne in termini di salute siano legate non solo alla loro caratterizzazione biologica e alla funzione riproduttiva, ma anche a fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali definiti dal termine "genere".

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce il "genere" come il risultato di criteri costruiti su parametri sociali circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute. Le diversità nei generi si manifestano:

- ✓ nei comportamenti, negli stili di vita così come nel vissuto individuale e nel diverso ruolo sociale;
- ✓ nello stato di salute, nell'incidenza di molteplici patologie, croniche o infettive, nella tossicità ambientale e farmacologica, nelle patologie lavoro correlate, salute mentale e disabilità, in tutte le fasce di età (infanzia, adolescenza, anziani) e in sottogruppi di popolazione svantaggiata;
- ✓ nel ricorso ai servizi sanitari per prevenzione (screening e vaccinazioni), diagnosi, ricovero, medicina d'urgenza, uso di farmaci e dispositivi medici;

- ✓ nel vissuto di salute, atteggiamento nei confronti della malattia, percezione del dolore, etc. Pertanto, in base all'indicazione dell'OMS, si definisce Medicina di Genere lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Infatti, molte malattie comuni a uomini e donne presentano molto spesso differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguaglianze legate al genere.

Premesso che un approccio di genere debba essere applicato in ogni branca e specialità della medicina, ci sono alcuni settori – elencati di seguito – per i quali tale diffusione è da attivare in via prioritaria, in quanto la valenza applicativa è stata già comprovata da evidenze cliniche, supportate dalla ricerca come ad esempio farmaci e dispositivi medici, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, ortopediche, urologiche, malattie autoimmuni, infezioni virali e batteriche, malattie metaboliche, oncologia, ecc.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della LR. N. 7/97 art 4 lett. d) propone alla Giunta:

1. di istituire il Tavolo tecnico regionale “Applicazione e diffusione della Medicina di Genere”, così come di seguito composto:
 - a) Direttore del Dipartimento “Promozione della Salute e del Benessere Animale” o suo delegato;
 - b) Referente regionale “Medicina di Genere”;
 - c) Responsabile P.O Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
 - d) Referenti A.Re.S.S. Puglia;
 - e) Un rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri;

- f) Un rappresentante di alcune Società scientifiche quali: Medicina Interna, Ortopedia, Pediatria, Chirurgia, Cardiologia, Pneumologia, Anestesia e Rianimazione, Ostetricia e Ginecologia, Urologia e Rischio Clinico;
- g) Referente regionale Cure primarie dei MMG e PLS.

Il Tavolo tecnico regionale potrà avvalersi di altri specialisti, Società Scientifiche o competenze necessarie allo svolgimento delle attività di competenza.

La partecipazione al Tavolo tecnico è da intendersi a titolo gratuito.

Con successiva determinazione dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" saranno nominati i componenti del citato Tavolo tecnico regionale nonché ulteriori componenti dello stesso.

Il Coordinamento del Tavolo Tecnico è affidato al Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" o suo delegato.

2. di stabilire che il tavolo tecnico regionale, in coerenza con quanto espressamente previsto dalla Legge n. 3/2018, supporti le attività del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti", rispetto all'attuazione della predetta legge ed in particolare a:

- a) definizione di un approccio interdisciplinare tra le diverse aree mediche e le scienze umane, che tenga conto delle differenze derivanti dal genere per garantire la prevenzione, la diagnosi e la cura di ogni persona in base al proprio sesso/genere;
- b) promozione e sostegno dell'insegnamento della Medicina di Genere, garantendo adeguati livelli di formazione e di aggiornamento del personale medico e sanitario;
- c) diffusione e conoscenza pubblica sulla salute e sulla gestione delle malattie, in un'ottica di differenza di genere.

3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici nonché ai Referenti regionali Cure primarie dei MMG e PLS alle Associazioni datoriali dell'Ospedalità privata;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE PO.:

Antonella CAROLI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera":

Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"

Antonio Mario LERARIO

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:
Vito MONTANARO

L'ASSESSORE: **prof. Pietro Luigi Lopalco**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dai dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di istituire il Tavolo tecnico regionale "Applicazione e diffusione della Medicina di Genere", così come di seguito composto:

- a) Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" o suo delegato;
- b) Referente regionale "Medicina di Genere";
- c) Responsabile P.O Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
- d) Referenti A.Re.S.S. Puglia;
- e) Un rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri;
- f) Un rappresentante di alcune Società scientifiche quali: Medicina Interna, Ortopedia, Pediatria, Chirurgia, Cardiologia, Pneumologia, Anestesia e Rianimazione, Ostetricia e Ginecologia, Urologia e Rischio Clinico;
- g) Referente regionale Cure primarie dei MMG e PLS.

Il Tavolo tecnico regionale potrà avvalersi di altri specialisti, Società Scientifiche o competenze necessarie allo svolgimento delle attività di competenza.

La partecipazione al Tavolo tecnico è da intendersi a titolo gratuito.

Con successiva determinazione dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" saranno nominati i componenti del citato Tavolo tecnico regionale nonché ulteriori componenti dello stesso.

Il Coordinamento del Tavolo Tecnico è affidato al Direttore del Dipartimento "Promozione della Salute e del Benessere Animale" o suo delegato;

2. di stabilire che il tavolo tecnico regionale, in coerenza con quanto espressamente previsto dalla Legge n. 3/2018, supporti le attività del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti", rispetto all'attuazione della predetta legge ed in particolare a:

- a) definizione di un approccio interdisciplinare tra le diverse aree mediche e le scienze umane, che tenga conto delle differenze derivanti dal genere per garantire la prevenzione, la diagnosi e la cura di ogni persona in base al proprio sesso/genere;
- b) promozione e sostegno dell'insegnamento della Medicina di Genere, garantendo adeguati livelli di formazione e di aggiornamento del personale medico e sanitario;

- c) diffusione e conoscenza pubblica sulla salute e sulla gestione delle malattie, in un'ottica di differenza di genere;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliero Universitarie, degli IRCCS pubblici e privati, degli Enti Ecclesiastici nonché ai Referenti regionali Cure primarie dei MMG e PLS alle Associazioni datoriali dell'Ospedalità privata;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta

ROBERTO VENNERI

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO